



Alfonso Di Giovanna, Direttore responsabile - Franco La Barbera, Direttore redazionale - Vito Gandolfo, Direttore amministrativo - Direzione, Redazione e Amministrazione: Corso Umberto I - Pal. Vinci - Sambuca di Sicilia (AG) - c.c.p. 11078920 - Aut. Trib. di Sciacca, n. 1 del 7 gennaio 1959 - Abbonamento annuo L. 10.000; benemerito L. 20.000; sostenitore L. 40.000; Estero 15 dollari - Tip. Luxograph - Palermo - Pubblicità inf. al 70%.

## Rifondare l'Autonomia

(continua da pag. 1)

trova motivazioni storiche nel superamento della tendenza indipendentista, allora portata all'esasperazione da forze conservatrici e latifondiste, e che se accentuate avrebbero senza dubbio trascinato l'isola in gravi e imprevedibili conseguenze.

Nelle intenzioni, invece, delle forze democratiche che l'Autonomia conquistano, elaborando persino il testo dello Statuto e chiedendone l'approvazione, ci fu il proposito chiaro e inequivocabile del coinvolgimento diretto nella gestione autonoma della rinascita dell'isola.

Una moderna e ardita, per quei tempi, concezione sul decentramento dei poteri dello Stato in favore delle autonomie locali, sancita alla fine del '47 nella Carta costituzionale.

\*\*\*

I quarant'anni dell'Autonomia vengono a coincidere con le elezioni per il rinnovo dell'Assemblea della Regione che ha concluso in questi giorni la IX legislatura.

Quasi mezzo secolo di lotte, sconfitte, di leggi, di vicende gravi culminante sul finire dell'VIII legislatura (gennaio 1980) con l'assassinio di un Presidente della Regione che voleva aprire, dopo anni di impasse, nuove frontiere sul futuro dell'isola.

Nuovi orizzonti già aperti, come previsione storica, nella fatidica data della nascita stessa dell'Autonomia e intravisti, lungo tutto il corso del quarantennio, con alterne speranze ed altrettanto alterne delusioni senza mai poterli raggiungere.

Vanno messi nel conto, sempre scoperto, alcuni dati: due grandi ondate di emigrazione a distanza di dieci anni l'una (1951) dall'altra (1960); il reddito più basso del Mezzogiorno, il pessimismo sulle reali energie e risorse della nostra terra; il potere distruttivo e mezzo di connivenze politiche della mafia nelle grandi aree metropolitane; la caduta delle ideologie autonomistiche che avrebbero dovuto essere esaltate e conseguentemente praticate sul piano delle grandi iniziative politiche; l'attuazione dello stesso Statuto.

Tutto ciò impone oggi una sorta di rifondazione dell'Autonomia. Non nel senso di stravolgere in tentativi innovatori la lettera e, poi, lo spirito dello Statuto, bensì nel senso di renderlo sempre più attuato: rispettato e attuato in primo luogo dal potere decentrato (il Governo della Regione), e poi dal potere centrale. Ma va anche emendato là dove se ne ravvisa l'urgenza per renderlo più aderente alla nuova realtà siciliana.

\*\*\*

E tuttavia al di là della «Carta» istituzionale va corretto l'atteggiamento politico, la forma mentis di chi crede che lo Statuto siciliano va utilizzato come meglio aggrada al governo centrale (vedi imposizione sulla «tesoreria unica»); insomma come una «carta» appendicolare non della Costituzione della Repubblica, ma dei governi romani. E solo perché da questi i governi regionali sono «immagine e somiglianza».

Ma va corretto anche l'atteggiamento dei governi regionali che sino a quando sono «immagine e somiglianza» non avranno mai «Autonomia».

Se fosse stato diversamente quarant'anni di Autonomia non sarebbero serviti solo a «rimuovere non pochi elementi di frustrazione» come riconosce Denis Mack Smith, che è certamente gran merito; ma avrebbero creato presupposti diversi perché quell'orizzonte intravisto dai fondatori dell'Autonomia quarant'anni fa, oggi fosse a noi più vicino.

## È il momento di decisioni storiche per il nostro sviluppo economico

(continua da pag. 1)

«Norme modificative della legge regionale 27 dicembre 1978, n. 71 e cessazione dei comprensori urbanistici di cui alla legge regionale 3 febbraio 1968, n. 1 e successive modifiche».

Infatti l'art. 1, comma sesto, afferma: «I comuni... di cui al terzo comma (cioè facenti parte di comprensori) possono adottare varianti ai piani urbanistici comprensoriali...».

Infine la legge 28 gennaio 1986, n. 1 per il potenziamento delle strutture civili e per lo sviluppo economico della Valle del Belice prevede specifiche somme per le opere di urbanizzazione delle aree già individuate e destinate ad insediamenti produttivi.

**A che punto siamo a Sambuca? Le categorie interessate hanno avanzato delle richieste specifiche al Comune?**

Gli artigiani di Sambuca, interessati ad ottenere idonee aree per gli insediamenti, hanno già inoltrato al Comune le domande. In base alle richieste degli operatori artigianali si impianta lo sviluppo degli adempimenti relativi.

A seguito di relativo incarico dato al prof. architetto Renato Zappulla dell'Università di Palermo e alla sua collaboratrice architetto Cogliatore, è stato redatto un progetto di massima che dovrà andare al vaglio delle forze politiche per l'approvazione in Consiglio.

In questa prima fase si tratta di individuare le aree, procedere alla espropriazione ed indi alle opere di urbanizzazione primaria creando comparti e lotti da dare ai richiedenti.

**Un altro importante «appuntamento da non mancare», come abbiamo scritto nel precedente numero de «La Voce», è il progetto per la Pianificazione del lago Arancio. Quali prospettive vi sono per la realizzazione di tale piano?**

Ormai è indilazionabile che anche il Lago Arancio trovi — in attesa dello strumento del Piano Regolatore Generale, — una soluzione attraverso l'accesso alla «variante» per una pianificazione rispondente alle esigenze turistico-sportivo-ricreative.

A tal fine l'Amministrazione comunale ha già proceduto ad affidare l'incarico all'arch. Guglielmo Orlandi che ha presentato delle proposte di individuazione dei luoghi da destinare a strutture polivalenti: insediamenti alberghieri e turistico-ricettivi, strutture sportive, impianti e strutture ricreative.

Al più presto possibile, e cioè subito dopo le elezioni regionali, si dovrà andare, attraverso una serie di confronti ed incontri con tutte le forze politiche e con gli operatori dei vari settori, all'esame delle proposte ed, indi, all'approvazione del «Piano». Seguito, poi, l'iter previsto dalle «vigenti» disposizioni si procederà all'adozione del piano stesso che consentirà agli amministratori di potere rilasciare le relative concessioni a quanti faranno richiesta di potere legalmente costruire gli insediamenti in parola.

**Saltando dal lago ai monti cosa pensa di fare il Comune per il bosco del Genuardo, per la parte di sua proprietà? Vi è l'intenzione, per lo meno in prospettiva, di avviare anche qui iniziative turistico-sportivo-ricreative?**

Qualcosa di analogo, pensiamo, debba proporsi per il bosco (circa 160 ettari) di proprietà del Comune. In una zona così suggestiva ed interessante non si può non pensare a creare strutture con alte finalità sociali a livello regionale o addirittura nazionale in base ai programmi CEE. E' pressante, per esempio, a livello regionale l'esigenza di strutture di riposo e di ricreazione (colonie) per i figli dei lavoratori sia emigrati che operanti in Sicilia, con annesso centro di studi sociali ed economici e per lo sviluppo dei rapporti e per la pace con i Paesi del Mediterraneo.

Si sente tanto parlare di Piani Regolatori Generali. Il discorso è tornato di moda in seguito al condono edilizio. Moltissimi Comuni sono alle prese con i P.R.G. (è stato adottato; è in corso di approvazione; è in via di adozione; ...), ma pochissimi sono quelli che sono riusciti a dotarsi di tale strumento urbanistico. Come dire:

**sembra facile, ... Sambuca a che punto è con il P.R.G.?**

All'indomani dello scioglimento del Comprensorio n. 6, avvenuto con la legge regionale 21 agosto 1984, n. 66, e di cui faceva parte anche Sambuca, l'Amministrazione comunale ha provveduto a dare l'incarico all'architetto Antonino Sabatucci.

Torna opportuno qui ricordare che l'Amministrazione comunale (Giunta di sinistra Pci-Psi) sin dal 1980 aveva dato incarico allo stesso Sabatucci e ad altri tecnici, constatato il grave disagio per la popolazione costretta a non potere costruire una casa perché esaurite le possibilità dello strumento comprensoriale del 1975, per una variante che ne consentisse la possibilità.

Allo stato attuale l'Amministrazione comunale ha portato avanti alcuni adempimenti. Tra i primi l'aggiudicazione dell'appalto alla Società SAS per le aerofotogrammetrie, dopo avere ottenuto, a seguito di relativa domanda, le richieste autorizzazioni da parte dell'Assessorato regionale del Territorio e Ambiente sia per l'incarico di redazione del Piano R.G. sia per le aerofotogrammetrie di cui sopra.

In fase di formazione di bilancio di previsione occorrerà prevedere — visti i ritardi con cui operano gli organi regionali — la somma occorrente — come partita di giro — da corrispondere alla SAS per ottenere subito le cartografie aerofotogrammetriche. Dopo di che si andrà agli indirizzi politico-economici che dovranno ispirare la formazione del P.R.G. che dovrà servire per gli anni avvenire allo sviluppo urbanistico e delle strutture economiche artigiano-commerciale-turistiche e residenziali del nostro territorio.

**Quali sono concretamente i motivi che non fanno decollare celermente i piani urbanistici? L'indolenza dei Comuni o le pastoie burocratiche, il territorio visto da dietro la scrivania o le leggi «impossibili»?**

E' venuta alla ribalta, specie da un anno a questa parte e, cioè, da quando si incominciò a parlare di «condono» (meglio sarebbe dire sanatoria), la ribalzante domanda: Ma perché tanto abusivismo? Perché i Comuni non si danno gli opportuni strumenti urbanistici?

Per stare nell'ambito della concretezza e per capire da vicino le remore e i «tempi lunghi» cui costringono talora le leggi che, invece di agevolare la formazione, stando in tema, dei «piani» urbanistici, li rendono impossibili, occorre fare la storia degli strumenti urbanistici di Sambuca.

Si pensi al primo strumento urbanistico datosi il nostro Comune agli inizi degli anni '70. La legge regionale 3 febbraio 1968 n. 1 prevedeva la costituzione dei Comprensori urbanistici per l'adozione dei piani. Il nostro comprensorio ed il nostro comune, quindi,

comprensoriale, dal momento in cui se ne cominciò a discutere e ad apprestare i primi adempimenti al momento dell'approvazione, che avvenne con decreto presidenziale della Regione il 13 gennaio 1973, trascorsero ben cinque anni. Intanto subito si ravvisò, dato il lungo tempo trascorso tra elaborazione di piani e attuazione dello stesso, la necessità di una variante che venne respinta dall'Assessorato regionale per lo sviluppo economico (oggi del Territorio e dell'Ambiente) nel 1975.

Nel 1980 l'Amministrazione comunale procedette all'incarico per tentare l'approvazione di una seconda variante, approvata in Consiglio comunale con deliberazione n. 10 del 15 marzo 1982. Per due anni detta variante fu all'esame dell'équipe di tecnici del Comprensorio n. 6 senza un nulla di fatto.

Tutto questo stato di cose portò i sindaci dei dodici comuni comprensoriali, tutti nelle condizioni di immobilità edificatoria e privi di uno strumento aggiornato che consentisse risposte immediate e concrete per la nostra popolazione, a chiedere con deliberazioni consiliari lo scioglimento del Comprensorio n. 6, come avvenne poi nell'agosto dell'84 con la legge n. 66.

Dieci anni di stanchezza e logoramento con tardivi provvedimenti accavallanti l'uno sull'altro e rendendo più difficile l'iter burocratico perché ogni comune si desse strumenti urbanistici moderni e idonei allo sviluppo ordinato del territorio.

Siamo ancora in queste maglie: nell'impotenza di avere risposte immediate che chiediamo vengano date con strumenti legislativi chiari, perentori che consentano attraverso automatismi e scadenze ben precise, la fattibilità dei piani regolari generali.

## Cooperazione giovanile: traguardo raggiunto

(continua da pag. 1)

lavoro; una cooperativa, cioè, che produce prodotti commerciabili attraverso la trasformazione, che comporta lavoro nel quale vengono occupate alcune unità giovanili. Ma esistono, ed operano di già, alcune cooperative di servizi: una si occupa di trasporti urbani ed interurbani e dà lavoro attualmente a 12 unità; e altre due si occupano di servizi sociali. Una di queste gestisce mense aziendali, l'altra attualmente si occupa di assistenza domiciliare agli anziani con convenzioni stipulate con il Comune di Sambuca di Sicilia e con il Comune di Contessa Entellina.

In queste tre cooperative trovano occupazione circa trenta giovani di ambo i sessi. Un sistema di lavoro diverso, in cui i giovani sono protagonisti della propria occupazione. E poi, come disse Mill, «Non c'è miglior prova del progresso della civiltà, che quella del progresso della cooperazione»; cioè con la coopera-

zione si vince l'atavica diffidenza nei confronti dell'associazionismo a fini occupazionali.

**D. - Per concludere: quale valore politico-sociale acquista, oggi, qui nella Valle del Belice questa cooperativa di cui sei presidente, la Poliagricola?**

R. - Noi riteniamo che nella nostra iniziativa, portata a termine con grande sacrificio e con grande fede, c'è un alto e profondo valore sociale; contribuire a sfaldare quell'8,50% di annuale incremento della disoccupazione giovanile è un fatto straordinario. C'è inoltre un valore di portata politica. Occorre destinare alla cooperazione maggiori attenzioni, incoraggiare con finanziamenti le cooperative esistenti, aprire nuove possibilità di lavoro nei settori del terziario avanzato, facendo sì che gli enti locali — per nuovi istituti di servizi sociali — per legge, si possano convenzionare con cooperative abilitate in detti settori. Avremmo servizi più qualificati e meno disoccupazione.

RICAMBI ORIGINALI  
AUTO-MOTO

GIUSEPPE  
PUMILIA

Corso Umberto, 90  
(Sambuca di Sicilia)

### Libro omaggio agli abbonati

Gli abbonati possono ritirare, presso la Biblioteca comunale, il libro omaggio de «La Voce» per il 1985:

EMANUELE NAVARRO

LA NANA, riduzione teatrale di Enzo Randazzo e Nino Bellitto.

STORIELLE SICILIANE, riduzione teatrale di Licia Cardillo, con la collaborazione di Vito Gandolfo.